

FERA, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Mi onoro di presentare alla Camera il disegno di legge già approvato dal Senato: Modificazioni ed aggiunte al testo unico della legge sui telefoni.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi della presentazione del disegno di legge: Modificazioni ed aggiunte al testo unico della legge sui telefoni.

Sarà inviato agli Uffici.

### Seconda votazione segreta.

PRESIDENTE. Procediamo alla votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 22 aprile 1915, n. 525, per variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1914-15; (427)

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1335, relativo alla proroga del termine assegnato dall'articolo 2 della legge 23 luglio 1914, n. 742, pel compimento dei lavori della Commissione per la compilazione del bilancio tecnico della gestione Fondo pensioni e sussidi, per il personale delle ferrovie dello Stato; (497)

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 29 dicembre 1915, n. 1949, col quale sono prorogati i termini stabiliti dagli articoli 12 e 13 della legge 14 luglio 1912, n. 854, per la classificazione ed il riordinamento delle scuole industriali e commerciali; (592)

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 16 settembre 1915, n. 1406, portante provvedimenti a favore dei danneggiati dall'alluvione del 3 settembre 1915, in provincia di Bari; (479)

Convalidazione di decreti luogotenenziali coi quali furono autorizzate spese impreviste durante il periodo di vacanze parlamentari; (618)

Conversione in legge di decreti luogotenenziali emanati durante la proroga dei lavori parlamentari autorizzanti provvedimenti di bilancio. (617)

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 31 dicembre 1915, n. 1868, col quale si dispone la cessazione dei Regi commissari per i circondari di Avezzano e di Sora e si affidano ai sottoprefetti degli stessi circondari ed agli ingegneri capi degli uffici speciali del Genio civile in Avezzano e Sora, al-

cune delle attribuzioni già conferite ai Regi commissari (579);

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 2 gennaio 1916, n. 21, relativo ad ulteriore proroga del termine assegnato dall'articolo 2 della legge 23 luglio 1914, n. 742, pel compimento dei lavori della Commissione per la compilazione del bilancio tecnico della gestione « Fondi pensioni e sussidi » per il personale delle ferrovie dello Stato (678).

Si faccia la chiama.

GUGLIELMI, *segretario*, fa la chiama.

PRESIDENTE. Lasceremo aperte le urne.

Seguito della discussione sul disegno di legge:

**Autorizzazione dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1917-18, fino a quando non sieno approvati per legge e non oltre il 31 ottobre 1917.**

PRESIDENTE. Proseguiamo nello svolgimento dell'ordine del giorno, il quale reca il seguito della discussione sul disegno di legge: Autorizzazione dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1917-18, fino a quando non sieno approvati per legge e non oltre il 31 ottobre 1917. (787)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Soderini.

SODERINI. Onorevoli colleghi! Consentite che, profittando di questa discussione, io richiami l'attenzione del Governo sopra alcuni inconvenienti già altre volte lamentati e che di troppo ingrandendosi, sono causa di perturbamento degli animi.

Primo inconveniente è quello che riguarda le pensioni; queste vengono ritardate in un modo veramente desolante. Ci sono casi in cui dopo due anni e più di attesa non si riesce ad avere la liquidazione della pensione.

Non meno grave è il fatto che la Corte dei conti assai spesso neghi la pensione ad un contadino perchè, dice la Corte, è vero che gli è morto il figlio, ma esso non gli era indispensabile; infatti il contadino ha altri figli che con il loro lavoro seguiranno a procurare alla famiglia le lire 920 annue che percepiva.

Mirabile ragionamento! Come non si sapesse che, per trarre dal suolo quelle 920 lire annue, il colono aveva bisogno di tutti i suoi figli e che la mancanza di uno l'obbliga a sostituirlo con un garzone, che oggi